

Italia-Svizzera: celebrati 150 anni di storia condivisa

7 novembre 2011 - 09:40

[Nessun Commento](#)



Ambasciata svizzera di Roma

Malgrado le tensioni degli ultimi mesi, Italia e Svizzera hanno sempre condiviso un destino comune. Per esempio, la Confederazione elvetica è stata il secondo Paese, dopo l'Inghilterra, a riconoscere l'Italia unita nel 1861. Un legame storico di amicizia che è stato celebrato a Roma con un convegno sui 150 anni di rapporti diplomatici tra le due nazioni.

I nostri sono “rapporti oggettivamente eccellenti, con alcuni punti di criticità su questioni fiscali, sui quali vi sono stati segnali incoraggianti negli ultimi mesi e settimane”, ha detto l'ambasciatore svizzero Bernardino Regazzoni a margine del convegno, descrivendo lo stato dei rapporti bilaterali.

I nostri due Paesi sono partner economici di “primitissimo piano”, ha ribadito l'ambasciatore. All’intensità dei rapporti economici non corrisponde però una reciproca conoscenza. Italiani e Svizzeri -ha detto Regazzoni- si conoscono sempre meno. E questa “divergenza” fra percezione e realtà dei rapporti, “questa sottovalutazione dell'importanza reciproca, ci deve preoccupare”.

Un Convegno per festeggiare

Il Convegno “Le fonti e la storia. 150 anni di relazioni Svizzera-Italia 1861-2011” si è aperto il 3 novembre alla Biblioteca della Camera e si è concluso il giorno successivo all'Istituto Svizzero, in via Ludovisi a Roma.

Organizzato da Documenti diplomatici svizzeri (DDS) e i documenti diplomatici italiani (DDi), si è avvalso della partecipazione di diversi storici elvetici e italiani fra i quali Pietro Pastorelli, Ralf Heckner, Carlo Moos, Italo Garzia, Mauro Cerutti, Nelly Valsangiacomo, George Kreis, Gianni Perona, Hans Ulrich Jost, Luciano Tosi, Martin Kuder, Michele Colucci e Sacha Zala.

Per l'occasione, la Biblioteca della Camera ha allestito una piccola mostra con i documenti sullo scambio iniziale delle credenziali dei diplomatici e la prima convenzione postale fra i due paesi.